



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel 041 3420101 - Fax 041 3420122 - Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", ai sensi dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2004, n. 156;

VISTO il D.P.R. 8 gennaio 2004, n.3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 2007, n. 2;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, in via continuativa, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'art. 8, comma 3 lettera a) del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. 20451 del 02.10.06 pervenuta alla Scrivente in data 09.10.06, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha inoltrato a questa Direzione Regionale l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse storico e artistico particolarmente importante dell'edificio di seguito indicato ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) e comma 4, lettera f) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

RITENUTO che l'immobile denominato "*Villa Onigo*" situato in località Vallonga nel territorio del Comune di Giavera del Montello (TV), località Cusignana, in Piazza IV Novembre, identificato in Catasto al Foglio n. 12, mappali 105 / 367 / 368 / 369 / 370 / 375 / 570 / 571 / 572 / 573 / 574 / 569 / 568 / 578 / 318 / 313 / 530 / 520 / 531 / 533 / 109 / 532 / 534 / 108 il tutto confinante con i mappali 105 / 100 / 103 / 577 / 312 / 111 / corso d'acqua / 117 / 446 / 445 / 444 / 115 / 442 / 113 / 319 / 112 del foglio 12, come da allegata planimetria catastale, presenta interesse storico artistico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 , comma 3, lettera a) e comma 4, lettera f) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., in quanto costituisce "*costituisce un esempio di*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel 041 3420101 - Fax 041 3420122 - Cod. Fisc. 94053230275

villa sorta a partire dalla fine del sec. XV a ridosso di una diramazione del canale Brentella la cui realizzazione fu approvata dal Senato Veneto nel 1436 per soddisfare i bisogni di una vasta area dell'alta pianura trevigiana. Si tratta di un edificio dall'impianto planimetrico tripartito tipicamente veneto (salone centrale passante e stanze laterali) che ancora oggi conserva alcune delle caratteristiche cinquecentesche originarie riferibili principalmente al sistema di aperture e ad alcune finiture (cornice a dentelli in pietra con bocche di scarico a mascherone leonino). Una cinta in laterizio misto a sasso, alto poco più di un metro e parzialmente conservata sul lato ovest, separa la piazza di Cusignana dal terreno incolto di pertinenza che, nel 1712, risultava a cortivo e brolo prativo piantato cinto di siesa", e come più estensivamente riportato nella allegata relazione storico-artistica.

Per quanto sopra esposto,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. l'interesse storico artistico particolarmente importante dell'immobile denominato "**Villa Onigo**" così come individuato nelle premesse, descritto nell'allegata planimetria catastale e nella relazione storico artistica, che rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato tramite raccomandata con avviso di ricevimento al proprietario e al Comune di Giavera del Montello (TV), sarà trascritto al competente Ufficio del Territorio a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per motivi di legittimità e di merito entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono inoltre ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e s.m.i., ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia, li 23 febbraio 2007.

Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, TREVISO

COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO (TV)

LOCALITA' CUSIGNANA

“VILLA ONIGO”

Proprietà privata
Foglio 8, Mappali 275 / 274

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Villa Onigo costituisce un esempio di villa sorta a partire dalla fine del XV secolo a ridosso di una diramazione del canale Brentella la cui realizzazione fu approvata dal senato veneto nel 1436 per soddisfare i bisogni di una vasta area dell'alta pianura trevigiana. Si tratta di un edificio dall'impianto planimetrico tipicamente veneto (salone centrale passante e stanze laterali) che ancora oggi conserva alcune delle caratteristiche cinquecentesche originarie riferibili principalmente al sistema di aperture ed ad alcune finiture (cornice a dentelli in pietra con bocche di scarico a mascherone leonino). Una cinta in laterizio misto a sasso, alta poco più di un metro e parzialmente conservata sul lato ovest, separa la piazza di Cusignana dal terreno incolto di pertinenza che, nel 1712, risultava a *cortivo e brolo prativo, piantado cinto di siesa*.

La famiglia degli Onigo ebbe inizio nel 1195 come discendente dalla famiglia dei Cavaso, distintasi per aver combattuto contro il Vescovo di Belluno nella riconquista del castello di Zumelle. Qualpertino da Cavaso, figlio di Gualperto da Cavaso, venne investito del feudo in cui si trovavano i castelli di Rovigo e di Onigo nel 1235 e, sempre in quell'anno, divenne Signore di Onigo. La famiglia si inserì ben presto nella vita politica trevigiana; si ricorda che Giovanni, figlio di Qualpertino, venne imprigionato da Ezzelino da Romano nel 1254 e che nel 1265 la città di Treviso, a seguito della disfatta degli Ezzelini, restituì i beni alla famiglia. Gli Onigo si imparentarono, in seguito, con i Caminesi e, nel 1350, Odorico sposò Beatrice, figlia di Gherardo III. Nel XV secolo gli Onigo vennero ammessi nella cerchia del patriziato veneziano. All'interno della famiglia si distinse il Senatore Agostino Onigo, morto nel 1490 e sepolto nella chiesa di S. Nicolò a Treviso, il cui monumento funebre venne affrescato da Lorenzo Lotto.

La villa di Cusignana riprende, nelle nobili fattezze e proporzioni, villa Gradenigo a Oriago (VE), costruita nei primi anni del XVI secolo; entrambi gli edifici sono simili per la composizione della facciata, per la distribuzione planimetrica dei vari ambienti e per le finiture esterne.

I possedimenti degli Onigo a Cusignana risalgono ad un periodo molto antico. Nel XVI secolo costruirono la propria villa definitiva, nel 1712, come una *casa dominical*, [con] *cortivo e brolo prativo, piantado cinto di siesa*. Dallo stesso documento si apprende che gli allora proprietari erano “*Li Nobili Homini Illustrissimi Francesco e F. Ili...*” quel Francesco Onigo, figlio di Fiorino, che nel 1692 commissionò la costruzione del Teatro Comunale di Treviso.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, TREVISO

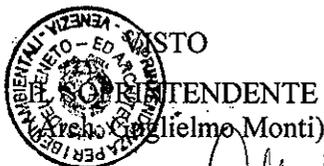
Mentre la facciata settentrionale della villa ha probabilmente subito un radicale rifacimento nel corso del XVIII sec, quella meridionale conserva ancora le caratteristiche cinquecentesche originarie: finestre quadrate nella fascia sottotetto, monofore ad arco (oggi in parte tamponate) al piano nobile alle quali corrispondono altrettante aperture rettangolari al piano terra. Particolarmente interessante la cornice a dentelli in pietra che corre, appena sotto il tetto, lungo il prospetto meridionale della villa, con bocche di scarico lavorate a mascherone leonino poste agli angoli, decorazione tipica degli edifici nel corso del XVI secolo.

L'impostazione planimetrica dell'edificio è quella tipica dell'architettura veneta e costituita da un salone centrale passante e stanze laterali: al piano nobile, in corrispondenza del salone, una monofora si apre verso il brolo (a sud) ed un'altra verso la piazza di Cusignana (a nord).

Il piano nobile presenta un soffitto a travatura lignea ed una pavimentazione in travelle di cotto ancora presenti in loco; il piano terreno è simile, nella sua configurazione, a quello nobile.

Le evidenti manomissioni vennero probabilmente effettuate a partire dalla cessione della villa ai coloni; nel 1810 la famiglia Onigo risulta ancora proprietaria della villa ma, all'epoca, essa era data in affitto alle sorelle Roero Zenobia. Nel 1868, con la morte del Conte Guglielmo, la famiglia Onigo si estinse. La villa passò quindi in mano alle Opere Pie, istituite dallo stesso Conte, come eredi del suo patrimonio; in seguito passò in mano a privati. A seguito dei diversi usi a cui è stato destinato nel tempo, la villa è stata oggetto di interventi di suddivisione interna con conseguente distruzione dello scalone centrale, di tamponamento delle monofore, di sopraelevazione dei pavimenti originali e di scialbatura degli affreschi che un tempo decoravano le stanze interne, come lasciano intravedere dei piccoli lacerti venuti alla luce. Decorazioni floreali, databili presumibilmente ai primi anni del Novecento, sono presenti al piano nobile.

Il terreno di pertinenza della villa, destinato per lo più ad uso agricolo, si compone a nord di uno scoperto prospiciente la piazza del paese dalla quale è separato per mezzo di una cinta in laterizio misto a sasso, alta poco più di un metro e parzialmente conservata sul lato ovest. A sud dell'edificio, invece, rimangono tracce di edifici rurali di piccole dimensioni, probabilmente utili al ricovero degli attrezzi o di animali da cortile. Questa porzione di terreno identificata come brolo si estende fino ad una diramazione del canale Brentella, un canale di approvvigionamento d'acqua da estrarsi dal Piave a Pederobba. La sua realizzazione fu approvata dal senato veneto nel 1436 ed allora come oggi il corso d'acqua era destinato a soddisfare i bisogni di una vasta area dell'alta pianura trevigiana. Già nel corso del XV secolo vi fu una proliferazione di ville lungo il corso principale e le diramazioni del nuovo canale tra cui, non lontano, villa Agostini Tiretta, risalente alla fine XV - inizi XVI secolo.



ISTO

SOPRINTENDENTE

(Arch. Guglielmo Monti)

Il funzionario
(Arch. Stefania Casucci)



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
per le province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso

COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO (TV)
LOALITA' CUSIGNANA

"VILLA ONIGO"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Art. 10 D.Lgs 42/2004

